

# Il contagio torna giù Da noi "solo" 22 casi su oltre 720 tamponi

**La situazione** Mai così pochi positivi considerando l'elevato numero di test processati. E le regole scolastiche mettono al sicuro i ragazzi

## IL VIRUS TRA NOI

STEFANO PETTONI

— Ventidue positivi registrati su 722 tamponi processati nei laboratori della Asl: un dato davvero incoraggiante quello comunicato ieri dall'azienda sanitaria attraverso il consueto bollettino sull'andamento della pandemia in provincia perché mai il conto dei casi era stato talmente basso al cospetto di un così alto numero di test analizzati. I positivi delle ultime 24 ore sono si sono distribuiti tra Cisterna (7), Latina (4), Cori, Fondi, Lenola e Spigno Saturnia (2), Santi Cosma e Damiano e Sezze (1).

Un ulteriore dato incoraggiante è quello che riguarda le scuole dove rispetto ai primi 15 giorni di lezioni, si contano molti meno casi e le classi in quarantena si sono praticamente dimezzate rispetto a due settimane fa. Numeri spiegati dal fatto che ai tempi del suono della prima campanella ci trovavamo in un periodo in cui si era da poco tornati dalle vacanze e il meteo ancora garantiva feste e uscite tipiche della bella stagione. Quindi si parlava di contagi portati in classe dall'esterno. E il fatto che ora le cose siano cambiate dimostra come le "regole scolastiche" stiano funzionando davvero bene a livello locale.

Stesso trend per quanto riguarda la regione. Ieri nel Lazio si sono registrati 230 nuovi casi (-64 rispetto a venerdì e in forte calo se paragonati ai 346 di sabato 2 ottobre).

Intanto passando ai numeri della campagna vaccinale, nella nostra regione sono state superate 8,4 milioni somministrazioni: il 90% della popolazione

**Incoraggiante anche il dato del Lazio: 230 casi, 64 in meno rispetto a venerdì mentre sabato 2 ottobre erano stati 346**



Nella nostra provincia screening costante nei drive-in presenti sul territorio

adulta e oltre l'83% di over 12 hanno concluso il percorso vaccinale (numeri tra i più alti d'Europa). In quanto alla terza dose, sono state superate le 30mila iniezioni complessive e sono pronte a partire le vaccinazioni per gli operatori sanitari:

si inizia con over 60 ad alto rischio di esposizione e comorbidità. Inoltre è cominciata la somministrazione della dose booster a domicilio per tutti coloro che hanno fatto a casa le precedenti dosi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COVID-19 PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

NEI COMUNI	CASI	DI OGGI
Aprilia	5022	1
Bassiano	82	
Campodimele	29	
Castelforte	361	
Cisterna di Latina	2776	7
Cori	813	2
Fondi	2964	2
Formia	2408	
Gaeta	960	
Itri	493	
Latina	7936	4
Lenola	347	2
Maenza	206	
Minturno	1210	
Monte San Biagio	403	
Norma	169	
Pontinia	1083	
Ponza	104	
Priverno	945	
Prossedi	53	
Rocca Massima	80	
Roccagorga	419	
Roccasecca	50	
Sabaudia	1081	
San Felice Circeo	506	
SS. Cosma e Dam.	419	1
Sermoneta	609	
Sezze	1684	1
Sonnino	541	
Sperlonga	139	
Spigno Saturnia	200	2
Terracina	3042	
Ventotene	28	
<b>TOTALE</b>	<b>37162</b>	<b>22</b>

I casi dei singoli Comuni includono guariti e deceduti

## Il Tar respinge il ricorso del medico no vax

Mariano Amici non sarà reintegrato. I giudici amministrativi hanno dato torto al dottore di Ardea

### IL FATTO

— Il medico Mariano Amici resterà senza lavoro e senza stipendio finché non si vaccinerà. Ieri il Tar del Lazio ha respinto il suo ricorso contro l'Asl Roma 6 che lo aveva sospeso dalla professione. Amici, che si ripresenterà in aula il 26 ottobre, per ora non verrà reintegrato.

Il tribunale amministrativo regionale ha sospeso il suo tentativo di bloccare tanto gli atti in cui veniva certificata la contrarietà del camice bianco a sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid che il documento con cui Narciso Mostarda, direttore generale della sua azienda sanitaria di riferimento, lo ha fermato.

E la notizia è arrivata immediatamente in Regione: «Noi applichiamo la legge in maniera imparziale - ha fatto sapere Alessio D'Amato, assessore alla Sanità della giunta Zingaretti - e deve essere rispettata da ogni operatore sanitario nella garanzia della tutela della salute collettiva. Siamo fiduciosi che il Tar del Lazio anche in sede di discussione collegiale darà conforto a questa impostazione. La regola è chiara e non accettiamo che si possa decidere in maniera differente vista l'importanza della questione».

Amici è un sostenitore della teoria che vede le varianti del virus associate alle vaccinazioni. «Ciò significa che evidentemente con il vaccino si selezionano le varianti più pericolose e virulente», è la sua teroai più



Il medico di Ardea Mariano Amici

volte esposta. Mariano Amici, medico di Ardea, non vuole essere definito un no vax, nonostante le argomentazioni portate avanti siano proprio quelle sostenute dagli ambienti dei contrari alla vaccinazione: la

questione dell'uso delle cellule embrionali, la bufala dell'ossido di grafene nei vaccini e il sostegno a presunte cure per la malattia sminuendo l'importanza del vaccino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA